

“La Messa da Requiem, di Verdi all' Augusteo

Dissertare ancora sulla « Messa da Requiem » dopo che essa ha avuto nel giro di pochi anni ben quattro esecuzioni dinanzi al nostro pubblico sarebbe uno sforzo del tutto inutile. Ci sia permesso però di dire soltanto che Giuseppe Verdi nello scrivere questa opera inche-langiolesca non fu dominato tanto dal suo sentimento religioso, che negli anni precedenti era stato quasi iriconoscibile, quanto dalla necessità d'interpretare, riprodurre con i suoni lo stesso sentimento religioso che Alessandro Manzoni aveva espresso con la vita e con il libro rendendogli così un devoto omaggio, l'unico tributo che la sua amata poteva ancora offrirgli. Credi — pare gli abbia detto la morte del « Grande Amico » — credi nel Dio della fede: ed egli ha creduto esprimendo questa nuova conquista in un cantico di bellezza imperitura.

Il pubblico che ieri sera premiava l'« Augusteo » comprese, come altra volta, la poderosa maestà dell'opera. Risentiva la sua musica, quella musica che è elevazione dello spirito, ardore dell'anima, ansia verso le più sconfinato visioni. Il dramma della Vita o della Morte svelava il suo segreto: luce e ombra, minaccia e perdono, ira e pace. Il Dio della Fede, che ispira il credente, lo solleva e lo intimidisce, lo sprona e lo veglia, lo conforta e lo guida era in quei suoni. E il grido delle moltitudini imploranti, la preghiera che invoca il perdono, le angosce, i tormenti, le pene, tutto si fondeva in un insieme che suscitava i sentimenti più profondi e più umani.

Bernardino Molinari, il direttore geniale e infaticabile che con la sua operosità, il suo quasi eroico disinteresse ha saputo rendere l'« Au-

gustico - una istituzione degna di gareggiare con le più celebri del mondo, è stato magnifico in questa solenne celebrazione dell'arte. Agli uomini della sua tempra le lodi non pucciono: ha lavorato sempre, lavorerà sempre perchè egli ritiene che la sua opera non sia compiuta ancora. Ha una mèta: superarsi. E in questa esecuzione del « Requiem » egli è riuscito a superare se stesso. Sempre vigile, signore della sua volontà, egli è stato nella ricerca dei mezzi idonei a superare gli impedimenti che spesso ostacolano la sua funzione veramente benemerita egli dà ogni giorno una prova che gli guadagna sempre più vasti consensi. E il pubblico queste comprende e lo premia acclamandolo.

Dei solisti non possiamo che dir bene. Della signora Minghini Italiano ammirammo specialmente le sue belle note basse, giustissime

nella intonazione e nel colore. Il suo canto pieno di morbidezza e di flessione dava un eminente risalto alla sua parte che certo è la più complessa. Né il successo della signora Bianca Stracciari fu meno significante: la sua voce fresca, dolce, modulata è stata di un effetto efficacissimo specialmente nel « *Libera me* ». Il tenore Del Giudice, sicuro della sua parte che ha cantato tutta a memoria con un bel gesto di baldanzosa giovinezza, ha sfogato la sua voce potente, timbrata, che qualche volta però ha sconfinato dai limiti entro i quali sarebbe stato necessario avere contegno il suo canto. Il basso Pettoni meritò anche festose accoglienze nonostante il ricordo di Nazareno De Angelis fosse ancor vivo nella memoria dei numerosi ammiratori che questo magnifico artista conserva presso il nostro pubblico. Tutto sommato, un complesso di ottimi solisti.

Il coro istruito e guidato dal valoroso maestro Antonio Traversi, fu eccellente sotto ogni aspetto per fusione e per gli effetti che senza raggiungere. Affioravano di tanto in tanto delle bellissime voci che individuavano cantanti di prim'ordine. Però è da raccomandare al coro una maggiore disciplina „ civile. Non guasterebbe. Quel parlare, quel muoversi sovente, quel ridere spesso e forse senza ragione, distrae troppo l'attenzione del pubblico. Senza dire che così si rischiano confusioni e incertezze a tutto danno dell'arte.

Nell'orchestra parleremo a miglior tempo. Diciamo solo, per ora, che essa assolse magnificamente il suo compito.

La « Messa da Requiem » si ripeterà domani fuori abbonamento.